
Il Rinascimento a Napoli

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Aperta una rassegna eccezionale sulla Napoli spagnola dal 1503 al 1532. Capolavori e scoperte

Napoli non finisce mai di stupire. Questa volta a **Capodimonte** hanno allestito una mostra che è un gioiello. Ed una sorpresa. Sì, perché apre al pubblico una panoramica su **una stagione rigogliosa dell'arte** nella città partenopea sotto il dominio spagnolo che ne fece un centro di alta cultura. Tanta arte. **Nel segno di Raffaello, prima di tutto.**

La Madonna del pesce torna in città dopo 400 anni, portata a Madrid al **Prado** nel Seicento, ma dipinta su tavola per la cappella del Doce in **San Domenico Maggiore** negli anni **1512-1513**. Osservarla da vicino, **semplice e monumentale** fa capire la **capacità raffaellesca** di essere sensibile ai valori di **forma e di plasticità** di Michelangelo, ma li risolve in un modo tutto suo. Il solito: **armonia e psicologia**. Il gioco delle mani **tra Tobio e l'angelo** è sottilissimo come **gli sguardi di Maria e del Bambino** e poi il vecchio san Girolamo in attesa di chissà quale rivelazione. Inserita in una architettura classica nello splendore di un sipario verde acceso è un omaggio alla purezza del colore e della luce. **Nulla turba la serenità veramente classica di quest'opera.**

Pedro Fernàndez, San biagio, (Foto di: Google Art Project, Pubblico dominio, Wikimedia commons)

Ma Napoli sentiva pure **la lezione di Michelangelo** nella pittura e nella scultura. Ne approfitta una valida schiera di artisti. Nomi come **Pedro Fernàndez, Pedro Machuca, Alonso Berruguete** fra i **molti** a dire la ventata di aria nuova che portò l'arte napoletana a creare **un suo rinascimento, molto umano, molto sentimentale**. Segno di un rapporto per oltre due secoli fra le due sponde del Mediterraneo.

Se io guardo il **San Biagio** di Pedro Fernàndez oggi al **Museo di Barcellona** (1511-1512), vedo una figura alta, un volto dal naso a becco, sotto il fasto dei paramenti, **l'eleganza dei colori freddi** e la scioltezza raffaellesca. Qualcosa che sa di **fuori schema** però. E se mi fermo ad osservare ancora la sua **Salita al Calvario** a Napoli nel ricordo della stampa di Schongauer mi stupiscono i **profili quasi caricaturali** di alcuni personaggi e il paesaggio immenso, dallo **sfumato leonardesco** che apre una finestra sul mondo.

Non si può negare che la **Madonna col Bambino** di **Pedro Machuca** oggi a Jaèn in Castiglia non abbia modelli raffaelleschi, ma **la bellezza asprigna dei due bambini** mostra una vena realistica che la dice lunga sulla **libertà di citazioni** del pittore e sulla sua **originalità**.

Il Cristo flagellato di **Diego de Sileo** oggi a Burgos è un legno policromato di un nudo michelangiotesco che tuttavia **grida un dolore lacerante** con un amore quasi sadico per le ferite e il sangue, **un pathos bruciante** che fa del rinascimento napoletano una realtà particolare, portata anche **all'eccesso della pietas**. Certo, Diego scolpisce in marmo un **San Sebastiano** flessuoso e morbido come il **Prigione** michelangiotesco del Louvre o certi nudi del Sansovino, per dire che è capace di corpi luminosi e molli. Ma quando **Pedro Fernàndez e Antonio Norti** producono il **retablo di Sant'Elena a Gerona** (1519-1521) uniscono i monocromi dei **nudi classici a scene realistiche**,

una Crocifissione da aurora boreale, una monumentalità statuaria della santa svettante **contro un cielo livido che è già Manierismo**.

Alonso Berruguete, Salomè (particolare) (Foto di The Yorck Project (2002), Pubblico dominio, Wikimedia commons)

Fra i tanti artisti, spicca pure **Alonso Berruguete** con la sua **Salomè** degli Uffizi. Donna dalle fattezze ampie, come la *Sibilla Delfica* di Michelangelo ma morbida come un Leonardo, sta raccolta davanti ad una finestra paesaggistica brumosa, lombardo-veneta, con colori liquidi sfumati. **Immagine di pensosa solitudine**.

Un'arte polifonica questa del trentennio napoletano in **una rassegna da non perdere** per la bellezza delle invenzioni, la fantasia interpretativa dei modelli nella originalità di uno stile che avrà una vasta fioritura in terra spagnola.

Gli Spagnoli a Napoli, Il Rinascimento meridionale. Napoli, Capodimonte. Fino al 23/6 (catalogo Artem).

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it**